

IL CASO Anche le assemblee dei professori del "Pessina", del "Giovio" e del "Volta" hanno deciso di adottare il provvedimento

Gite bloccate contro la Gelmini, adesso tocca al "Fermi"

La protesta sui tagli alla scuola approda al liceo di Cantù dove sono stati stoppati i viaggi d'istruzione

La protesta si estende a macchia d'olio: dopo l'istituto professionale "Gaetano Pessina" di Como, anche il liceo "Enrico Fermi" di Cantù blocca le gite in segno di protesta contro la politica del governo sulla pubblica istruzione.

In realtà, non è propriamente la scuola ad annullare i viaggi di istruzione, ma il collegio docenti, un'assemblea alla quale partecipano tutti i professori.

Un organo che ha potere di delibera e che può quindi decidere di far saltare d'ufficio tutte le gite.

Questa singolare forma di protesta era già stata adottata l'anno scorso dai docenti del liceo classico "Alessandro Volta" di Como e che avevano scatenato l'ira dei ragazzi.

Una gita, pare ovvio dirlo, è il momento dell'anno più atteso dagli studenti: molti ricordi delle superiori restano legati a quello che si è fatto, visto e vissuto durante una gita scolastica. Specie se si tratta di un viaggio d'istruzione che ha come meta un Paese straniero.

Per protestare contro la riforma della scuola superiore, voluta dal ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, e più generalmente contro i tagli alla scuola pubblica, già i professori dell'istituto professionale "Gaetano Pessina" di Como avevano adottato nel corso di un recente collegio docenti una delibera che bloccava (e di fatto blocca) tutte le

gite, dall'escursione di un giorno al viaggio d'istruzione più impegnativo.

«Non condivido la decisione - commentava in quella occasione il preside dell'istituto cittadino, il professor Giuseppe Palmucci - però mi devo adeguare, poiché il collegio docenti in queste materie è sovrano».

Ora tocca al liceo scientifico "Enrico Fermi" di Cantù, guidato dal vulcanico Antonio Silva, preside, nonché, nelle vesti di appassionato cultore della canzone d'autore italiana e internazionale, storico presentatore del famoso "Premio Luigi Tenco" al Teatro Ariston di Sanremo.

«È accaduto in realtà ai primi d'ottobre - precisa il dirigente scolastico lariano - il collegio docenti ha deciso il blocco di gite e visite d'istruzione, in Italia e all'estero, di uno o più giorni.

Temporaneamente è così. E, lo sottolinea, "temporaneamente", perché la situazione è ancora in evoluzione. Dopo aver saputo di questa decisione, gli studenti hanno chiesto di conoscere i motivi della protesta. Vogliono parlare con i docenti, per cercare una forma di protesta comune e condivisa. Hanno inoltre chiesto la possibilità di incontrare i rappresentanti sindacali del mondo della scuola, per approfondire i temi della riforma».

«Al di là di come la si pensi - aggiunge il professor Silva - mi sembra, questo, un atteggiamento

molto maturo da parte dei ragazzi. Il dialogo tra docenti e studenti è sempre qualcosa di positivo».

Sul blocco delle gite deliberato dai professori, il preside del liceo "Enrico Fermi" è scettico: «Tutte le proteste sono legittime - dice - forse, però, ci si poteva pensare prima».

Anche al liceo scientifico "Paolo Giovio" il collegio docenti ha congelato le gite all'estero.

Il motivo non è legato solamente alla riforma diramata dal ministro Mariastella Gelmini: lo Stato ha infatti cancellato la diaria (compenso quotidiano) per gli impiegati pubblici civili che vanno in missione all'estero.

A. Bam.

Palmucci

«Il collegio docenti in queste materie è sovrano»



Una lezione al liceo "Volta". La singolare forma di protesta era già stata adottata l'anno scorso nel classico di Como (M)



Antonio Silva
La situazione è ancora in evoluzione, gli studenti hanno chiesto di conoscere i motivi della protesta

